

## REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI COMUNITA' della CNM

- Bozza da approvare durante l'assemblea del 6.1.2020 -

1. Il Consiglio, in generale, si riunisce **in Assemblea o in Convivio**, perché invita tutti i soci, almeno fino a che il numero degli iscritti è contenuto e la partecipazione dei soci non consiglieri è limitata. In questo modo tutti i soci presenti sono coinvolti nelle decisioni da prendere. In casi particolari o quando voglia raggiungere risultati più in fretta, o per argomenti in cui valuti che non sia il caso di coinvolgere tutti i soci, potrà anche convocarsi in incontro proprio, non assembleare.
2. Gli **strumenti di comunicazione** del consiglio, fra un incontro e l'altro, sono la mailing list (indirizzo collettivo) e il gruppo Telegram del consiglio. La **convocazione** avviene esclusivamente via posta elettronica e gruppo telegram. I consiglieri si impegnano a tenere aggiornato il loro indirizzo e-mail di riferimento e il loro numero di cellulare.
3. Tutti i consiglieri possono mandare proposte sui punti all'**ordine del giorno** e sulla data dell'incontro, se non già decisa durante l'incontro precedente. La scelta della data e la redazione finale dell'ordine del giorno viene decisa da un consigliere preposto dal Consiglio stesso, in relazione alle proposte arrivate dai vari consiglieri.  
Se sono previsti punti che abbisognano di conoscenze preliminari di documenti, questi devono essere inviati in anticipo da chi ne dispone.
4. La **comunicazione ai soci** verrà fatta da un componente del gruppo comunicazione da questi scelto.
5. I consiglieri sono tenuti a **partecipare** a questi incontri (sia di tipo assembleare che consigliere stretto). Chi non può partecipare è tenuto a segnalarlo. I consiglieri sono tenuti al rispetto della puntualità e a iniziare l'incontro all'orario deciso e comunicato.
6. Per gli incontri viene scelta la disposizione a **cerchio**, con una variante a semicerchio nel caso di visione di filmati e/o diapositive. All'inizio vengono scelti un **facilitatore** e un **verbalizzatore**. Per gli incontri assembleari viene scelto anche un **guardiano del tempo** e un **guardiano delle emozioni**.
7. Il **facilitatore** (ma anche tutti i consiglieri) deve fare in modo e vigilare che gli interventi.
  - siano prenotati
  - siano coerenti con il punto che si sta trattando e non fuori tema
  - siano sintetici
  - siano propositivi, secondo la regola "non ci si lamenta di qualcosa senza proporre una soluzione"; le proposte devono anche indicare quali persone dovrebbero realizzarle e con quali risorse
  - portino ad una decisione, quando il punto la prevede
  - non siano sempre delle stesse persone, ma favoriscano la partecipazione di tutti
  - siano orientati all'integrazione delle proposte invece che alla contrapposizione
  - siano rivolti a tutto il gruppo, senza formazione di "capannelli" o dialoghi a due
8. Per facilitare **la partecipazione attiva di tutti i presenti**, la facilitazione potrà prevedere apposite modalità, come per esempio, su uno o più argomenti, richiedere il parere di tutto il cerchio dei presenti, oppure dividere i presenti in gruppi più ristretti invece che trattare tutto in plenaria.
9. **Le decisioni** vengono prese possibilmente con il consenso di tutti, o con eventuale votazione per alzata di mano e raggiungimento del 75% dei consensi, secondo il metodo descritto nella Carta costituzionale per le assemblee della comunità (vedi sotto).

10. **I nuovi soci** vanno informati a parte secondo il regolamento di accoglimento di nuovi soci, interno al regolamento della comunità, in modo che arrivino informati agli incontri e non richiedano tempo per spiegazioni fuori dell'ordine del giorno. Tali spiegazioni potranno semmai essere chieste a parte durante i momenti conviviali.

11. Il consiglio eletto il 6 gennaio 2020 durerà in carica fino alla fine dell'anno e poi verrà rinnovato. L'assemblea dell'inizio del 2021 potrà decidere di prorogarlo per un altro anno, con eventuali integrazioni.

12. Il consiglio eletto potrà cooptare nuovi componenti al suo interno.

#### DAL PUNTO 11 DELLA CARTA COSTITUZIONALE

Per le decisioni l'assemblea tende a decidere all'unanimità, in un clima positivo e creativo. Quando non si raggiunga subito l'unanimità si cercherà di approfondire il problema, in modo da raggiungere una sintesi che tenga conto contemporaneamente dei diversi punti di vista. Nel caso di controversie irrisolvibili durante l'incontro in atto, se possibile, la decisione viene rimandata ad un incontro successivo. Se su un punto le controversie rimangono, la decisione viene presa a maggioranza del 75% dei presenti e le persone (o la persona) in netta minoranza (non oltre il 25% del gruppo) sono tenute a dare fiducia alla decisione presa, a non frapporre ostacoli e, se previsto, a collaborare. Nel caso in cui la visione differente o più visioni differenti abbiano più del 25 % di consenso complessivamente, e dopo che siano state tentate le strade di ampliamento del consenso, la decisione viene bloccata e l'eventuale iniziativa progettata viene sospesa o annullata. Potrà essere organizzato un incontro di approfondimento sul tema, con l'eventuale presenza di persone esterne alla Comunità. Per ogni decisione deve essere chiaro come venga realizzata, chi e in quale modo vi collabora, che tempi e costi comporta e chi li supporta, quali sono i responsabili scelti per l'attuazione. Questo metodo decisionale dell'assemblea, è esteso anche ai 4 consigli della Comunità, di cui ai successivi punti.